

## Documento delle imprese: «L' Europa deve reagire»

Nicoletta Picchio

ROMA Un documento delle Confindustrie europee indirizzato alle istituzioni italiane e della Ue. Per indicare le linee di indirizzo del mondo dell' industria e metterle all' attenzione dei governi del nostro paese e dei partner Ue. L' anniversario per i sessant' anni della firma dei Trattati europei è anche un' occasione di confronto, a Roma, tra le associazioni degli industriali della Ue. «Avremo l' occasione di confrontarci con le Confindustrie europee in merito all' idea di politica economica della Ue per definire e presentare proposte insieme», ha anticipato il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, in vista dell' incontro di domani di Business Europe, l' organizzazione delle Confindustrie europee presieduta da Emma Marcegaglia. «Consegneremo a

Gentiloni e ai vertici europei, a Tajani e a Tusk, un documento in cui si indicano le linee di indirizzo del mondo dell' industria europeo», ha detto ancora Boccia. «Il primo messaggio è che la partita non è tra governi d' Europa, ma tra Europa e mondo esterno. La Ue deve reagire in termini di dignità», ha aggiunto il presidente di Confindustria. Si partirà da questo documento, ha spiegato, per articolare nei giorni successivi proposte più dettagliate coerenti con il documento. «L' Europa è il mercato più ricco del mondo, ha un debito aggregato inferiore agli Stati Uniti e purtroppo subisce shock di politica economica e non riesce a determinarli. La volontà di determinare invece shock positivi per l' economia è la grande questione da porre all' attenzione dell' Europa, essendo anche corresponsabili come Confindustrie europee». Deficit, debito e crescita sono i tre temi da affrontare, ha continuato il presidente di Confindustria. E l' ultimo aspetto è la priorità: «Dobbiamo essere attenti a concentrare le risorse sulle direttrici della crescita». Anche perché «siamo all' inizio dell' uscita potenziale dall' emergenza, che non è finita. Dobbiamo essere coerenti nelle azioni della politica e dei corpi intermedi». E Boccia ha rilanciato un «grande piano di inclusione dei giovani nel mondo del lavoro. È una grande sfida che bisogna affrontare, nell' interesse del paese e delle



**imprese**». Tema che ha ripreso nel pomeriggio, in un dibattito sul Mezzogiorno, rilanciando l'ipotesi di una «riduzione o azzeramento del cuneo fiscale per i giovani che entrano nel mondo del lavoro». Le elezioni in Francia e in Germania, ha aggiunto ancora Boccia, sono fattori che determinano incertezza politica. «Ma non possiamo vivere nell'incertezza aspettando. Abbiamo bisogno di fare - ha concluso Boccia - sia sulla questione nazionale che su quella europea». © RIPRODUZIONE RISERVATA.